

È STATA FORMATA UNA SQUADRA DI RICERCATORI PER RICOSTRUIRE LA SUA STORIA

# In arrivo un libro e un filmato su padre Angelo Confalonieri

La Provincia Autonoma di Trento sostiene, tramite l'Assessorato all'Emigrazione ed in collaborazione con la Fondazione Museo Storico del Trentino, il progetto che recupererà la storia del primo «bianco» che abbia mai vissuto con, ma soprattutto, per gli aborigeni australiani.

Si tratta di padre Angelo Confalonieri, missionario trentino originario di Riva del Garda che a metà Ottocento visse nell'estremo nord dell'Australia (ne abbiamo parlato nel numero 8/2008 del nostro giornale). Prima di lui furono solo naufraghi o deportati fuggitivi gli unici a stabilire contatti con i nativi, però ciò accadde solo per ragioni opportunistiche.

L'importante figura di Confalonieri è stata recuperata dal professor Rolando Pizzini che già ora dispone di varie infor-

*Missionario trentino, originario di Riva del Garda, giunse a metà Ottocento in Australia, dove assistette gli aborigeni, ne riconciliò i conflitti, familiarizzò con i loro costumi, allestì un ospedale per assisterli e produsse una mappa della Penisola di Coburg*

mazioni e manoscritti ritrovati in varie parti d'Italia e in Australia (fra questi un dizionario che Confalonieri scrisse in lingua aborigena e inglese). La storia del missionario è rimasta nascosta anche perché in Australia modificarono il suo nome in Von Falonieri, in quanto quando egli vi giunse il Trentino era terra austriaca. I militari di Port Essington ne «tedeschizzarono» il cognome facendo nascere l'equivoco che fosse «un austriaco» ad aver vissuto con i nativi.

Padre Angelo Confalonieri, riemerge perciò dal passato in

tutta la sua rilevanza; egli assistette gli aborigeni, ne riconciliò i conflitti, familiarizzò con i loro costumi, allestì un ospedale per assisterli e produsse una mappa delle coste della Penisola di Coburg. Fu, all'epoca, considerato subito una grande e nobile figura: «Un giovane uomo di talento con maniere da santo; la sua morte fu rimpianta da tutti quelli che ebbero la buona fortuna di conoscerlo» (R. Salvado 1854).

Per recuperarne appieno la storia, il professor Pizzini ha formato un team di ricercatori formato da: Ferruccio Bertagnolli,



Giovanni Tapparelli, Tarquinio Mezzadri, Elena Franchi, Edward Cooper, Melle Van Looveren e Andrea Pizzini. La ricerca produrrà un documentario e un libro che dovrebbe uscire nel 2010; per riuscire nell'intento, alcuni di loro si recheranno in Australia nell'insospitata penisola di Coburg dove operò il missionario. Là potranno reperire ulteriori materiali e informazioni importanti.